Anno 63 — Venerdì 9 Marzo 1928 - Anno VI — N. 59

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La preparazione e la difesa militare nelle discussioni alla Camera

La Seduta

Il Bilancio del Ministero della Guerra

ROMA, 8.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Si inizia la discussione del disegno di legge «Stato di previsione del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929.

BARBIERI — Premette un vivo elogio alla relazione dell'on. Vacchelli e coglie l'occasione della recente di lui nomina a generale di divisione per rinnovargli i suoi rallegramenti e formulare l'augurio che l'Esercito abbia sempre ufficiali del suo ingegno, del suo sapere, della sua modestia. Si occupa specialmente di alcuni problemi specifici relativi alla preparazione militare e anzitutto del decreto che riguarda l'avanzamento a scelta comparativa degli ufficiali comandanti di Corpo d'Armata.

Si compiace che S. E. il Capo del Governo, così degnamente coadiuvato dal Sottosegretario generale Cavallero abbia fatto preparare un codice tattico, contenente soltanto gli elementi essenziali normativi, che serviranno ad informare l'azione di ogni comandante. Loda la modificazione del battaglione tipo, informata al criterio della guerra di movimento, che deve essere oggi, dopo le recenti esperienze particolarmente studiata, tanto più che essa è più particolarmente affidata allo spirito di iniziativa dei comandanti subalterni. Quanto agli ufficiali in congedo che dopo la guerra, sono notevolmente aumentati, si compiace che il Duce abbia rivolto ad essi la sua vigile cura, conscio della importanza che possono avere per l'efficenza delle forze armate della Nazione.

Gli ufficiali in congedo sono oggi inquadrati in una Unione. Ma essa non può prosperare poichè non basta che i suoi membri si ascrivano volontariamente all'Unione ed adempiano soltanto a talune formalità, d'altra parte non può il solo Ministero della Guerra occuparsi dell'istruzione militare di tutti gli ufficiali in congedo. Crede perciò che sia indispensabile stabilire l'obbligatorietà dell'iscrizione degli ufficiali in congedo all'Unione, e far assumere allo Stato le spese necessarie per l'effettiva continua istruzione militare di tutti gli ufficiali in congedo, in previsione delle responsabilità, anche gravissime, che essi possono trovarsi ad assumere in tempo di guerra. Apposite scuole regionali, dovrebbero, anche provvedere per questi ufficiali all'insegnamento della ginnastica, della scherma e della equitazione. Sarà così possibile fare in tempo di pace, una severa selezione di questi ufficiali, conservando solo quelli che uniscano all'intelligenza anche la prestanza fisica, che è elemento indispensabile per comandanti di truppa. Quanto ai corpi di truppe celeri raccomanda che i soldati che li formeranno non siano ad altro addetti e non abbiano ferma troppo breve.

Confida che il Ministro della Guerra vorrà prendere in benevola considerazione le osservazioni fatte a proposito degli ufficiali in congedo i quali, convenientemente preparati, rappresentano veramente l'ammonimento che a tutti viene dal Capo: «Estote Parati». (vivi applausi, moltissime congratulazioni).

Per la valorizzazione della fanteria

BASSI — Rileva come con la valorizzazione della fanteria si conferisca ad essa, non soltanto, a parole, l'altissimo prestigio che merita. Per ottenere questo risultato occorre assegnare alla fanteria reclute in numero più che sufficiente, dando ad essa la preferenza nella scelta degli uomini e degli ufficiali di complemento. Sarà bene dare a questi ultimi una indennità di arma da ridurre in servizio, ma dopo aver curato in modo particolare l'istruzione premilitare. Raccomanda una graduale riduzione della ferma, sino ad un limite minimo da attuarsi quando sarà possibile creare il cittadino soldato, che possa, in poche settimane essere intensivamente istruito. Raccomanda pure che agli ufficiali in servizio durante i campi e le manovre sia aumentata l'indennità, portandola alla metà di quelle di missione.

Quanto alle truppe celeri rileva l'antitesi dei mezzi diversissimi di locomozione, da essi impiegati, non sempre facilmente conciliabili tra loro. Perciò si impone l'adozione di un tipo speciale di autocarro che possa tempestivamente soddisfare le varie esigenze dei servizi logistici. Così pure occorre rivedere con spirito moderno di riforma l'organizzazione della cavalleria, con manovre in media montagna, poichè ad essa ancora spetta una notevole parte nella guerra. L'artiglieria poi deve possedere i due requisiti essenziali, della mobilità e della potenza, ed è da attendersi dall'industria italiana la risoluzione del problema del traino dell'artiglieria.

Venendo a parlare dell'avanzamento, rileva come i colonnelli giungano ora al grado di generale in età troppo matura; d'altra parte non si può per le loro promozioni, non ispirarsi a sentimenti umanitari in considerazione dei grandi servizi da essi resi al Paese. Ritiene che essi potrebbero essere divisi in tre categorie. Ai non idonei e a quelli che stanno per raggiungere i limiti di età potrebbero darsi incarichi speciali e così solo gli idonei potrebbero godere i vantaggi della nuova legge per l'avanzamento a generale di Divisione e di Corpo d'Armata. Si compiace della trasformazione della Milizia in battaglioni d'assalto. (applausi).

BAISTROCCHI — Rileva che la struttura del bilancio nonostante le riduzioni apportatevi per l'economie fatte sul caroviveri rimane inalterato. Tuttavia non può fare a meno dal constatare che il nostro bilancio della Guerra è molto inferiore a quello di altri Stati. Si augura perciò che non appena le condizioni del bilancio lo consentano siano dati alle Forze armate tutti i mezzi necessari perchè la politica imperialistica dell'Italia possa essere degnamente sostenuta dalle forze militari.

Ricorda che la potenza di un esercito non sta solo nei mezzi materiali di cui dispone, ma sopratutto nello spirito che anima ufficiali e soldati e nell'atmosfera morale in cui esso vive. Constata con vivo compiacimento che oggi per merito del Duce del Fascismo, l'Esercito italiano è forte di disciplina e di mezzi e vibrante di fede e di entusiasmo e la Nazione è tutta intorno ad esso con sentimento di devozione e di assoluta fiducia. (applausi).

Il discorso del Sottosegretario Cavallero

Acclamazioni al Duce

A questo punto entra nell'aula S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, accolto da vivissimi applausi.

CAVALLERO, Sottosegretario di Stato per la Guerra (segni di attenzione): *Ringrazia anzitutto il relatore dell'esame esauriente fatto del Bilancio, dei giudizi espressi ed anche della segnalazione che riguarda i servizi amministrativi. Rileva che l'istituto del decentramento, dal relatore lodato, dà buoni frutti e perfezionamenti si otterranno ancora, ma bisognerà forse ritoccare la legge di contabilità generale dello Stato, senza di chè ulteriori semplificazioni saranno difficili ad ottenere. Il problema è allo studio, il che significa che le conclusioni non tarderanno.*

Rilevando un accenno fatto dall'onorevole Baistrocchi dichiara che la forza bilanciata non è stata ridotta, è anzi caratteristica di questo bilancio e dei provvedimenti intesi a regolare il passaggio dalla leva dei venti alla leva dei ventun anni e che la forza bilanciata è mantenuta. Aggiunge che proprio nell'inverno di quest'anno si sono avuti alle armi dodicimila uomini in più dell'anno passato.

La preparazione dell'Esercito è essenzialmente di due ordini: materiale ed intellettuale; la materiale comporta procacciamento tempestivo e il migliore possibile dei mezzi; la morale comporta, oltre alla cura dei fatti morali, la educazione delle menti perchè siano professionalmente addestrate. Toccherà questo secondo aspetto della preparazione, tanto più che ordinariamente non viene data ad essa da molti profani e teorici tutta la importanza che merita.

Premette che le quantità di mezzi di cui può disporre un Esercito o potrà disporre a un momento determinato in rapporto alla sua popolazione atta alle armi, sono in relazione sopratutto alla sua capacità finanziaria e allo sforzo che la Nazione intende di addossarsi per questo fine. Ma il grado di addestramento tecnico dell'organismo è questione unicamente di chiaro indirizzo e di volontà. Senonchè mentre la preparazione materiale può, entro certi limiti, essere anche affrettata al momento del bisogno, l'altra si ottiene soltanto mercè un lavoro di lunga lena, metodico e tenace, nessun acceleramento potrebbe compensare un tempo che si fosse perduto.

Al principio della guerra mancavano molti dei materiali più indispensabili; poi la Nazione sopperì a questa mancanza e i mezzi presso l'Esercito e nel Paese furono poi tanti che, pur dopo le perdite subite nell'ottobre del millenovecentodiciasette la fulminea resistenza al Piave potè avere senza indugio la sua potente ossatura di armamenti e si rivelò incrollabile.

Ciò che si presentò all'inizio deficente, nel grande complesso, la preparazione professionale, quella nella quale dovevano inquadrarsi concezioni e metodi di impiego dei comandanti. Le numerose eliminazioni di Capi fatte all'inizio della guerra rispecchiavano il quadro che si era presentato prima presso altri eserciti già in campo. Ma fu male gravissimo, giacchè furono tolte alle unità meccanismi di delicato funzionamento, le loro leve maggiori quando le unità erano appena entrate in azione.

Oggi il Fascismo ha posto il problema della preparazione dell'Esercito come uno dei suoi problemi fondamentali.

Imponente manifestazione in onore del Duca della Vittoria

Quale contrasto — esclama l'oratore — coi tempi grigi dell'anteguerra, coi tempi della «spesa improduttiva» nei quali l'Esercito visse tollerato, e quale contrasto coi tempi amari del dopoguerra quando arrossimmo noi combattenti dello sforzo durato, del sangue sparso, e arrossimmo della stessa vittoria, infangata e vilipesa, e nel cuore provammo l'impeto della rivolta (applausi).

Chiusi nella nostra incrollabile disciplina, che è nostra forza e nostro vanto, non potevamo, e non dovevamo esserne gli artefici, ma nel cuore nostro silenziosamente la invocammo! (Applausi). Ora, nella luce della Vittoria rivalutata, ed è nume tutelare Colui che pur ieri deponemmo nella bara, senza lagrime sul ciglio, ma colla più fiera promessa nel cuore (il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi e vi restano in muto raccoglimento per alcuni minuti), oggi il Fascismo liberatore pone alto l'Esercito e con esso le Forze Armate, nel cuore e nel pensiero della Nazione e ne fa simbolo e vessillo e vede in esse la più sicura promessa del domani.

Il Capo del Governo vuole che all'apparecchio militare siano rivolti gli sforzi che si richiedono allo scopo; la premarazione materiale si fa e si farà e sarà compiuta come e quando è necessario che sia.

Preparazione tecnica e spirituale

Alla preparazione tecnica e professionale concorre, ed in misura certo non lieve, anche la Nazione, con la preparazione spirituale e fisica dei giovani, attraverso l'Opera Balilla e l'istituzione degli Avanguardisti, con la preparazione premilitare affidata alla Milizia con la collaborazione della Milizia mercè la preparazione delle unità destinate ad operare con l'Esercito e di quelle cui si affida la difesa antiaerea del territorio ed anche, almeno in parte, la difesa costiera. Tutto ciò permette di ritenere che il nostro apparecchio bellico presenterà a un dato momento, il grado di preparazione complessivo che certamente fu sconosciuto in passato.

Il problema dei quadri è il problema centrale della nostra preparazione. Lo ufficiale deve essere anzitutto e sopratutto un professionale, inoltre la preparazione dei giovani ufficiali deve avere un fondamento esclusivamente positivo; e oggi è positivo. Questo è l'indirizzo che si è dato nello scorso anno all'Accademia Militare, il cui compito è oggi agevole in quanto i giovani allievi sono tutti della nuova generazione, dischiusa dall'adolescenza nella luce della Patria già rinnovata. Preparazione dei quadri di grado più elevato è problema di ordine superiore. Bisogna riconoscere con sincerità che lo squilibrio tra dottrina e pratica applicativa non è stato corretto interamente nemmeno dalla guerra. L'indirizzo odierno è profondamente nei quadri essenzialmente nella pratica applicativa.

Per questo il Ministro della Guerra ha detto al rapporto dei generali che l'Esercito deve avere al più presto finalmente il suo codice tattico; lo avrà e prestissimo. Con esso ognuno conoscerà senza fronzoli e senza ampollosità quale è il suo compito e in qual modo lo può e lo deve assolvere. Pregio del soldato è la concisione nell'espressione e nel pensiero. Il soldato deve parlare breve e tagliente, il suo pensiero deve essere nudo e lucente come una spada. Tutto questo non può essere ottenuto se non con la collaborazione illuminata ed appassionata di tutti i Capi. I comandanti lo sanno ed operano in silenzio, gli ufficiali seguono con fervida operosità; per questo il Ministro della Guerra li ha ieri l'altro elogiati. Ma per giungere al risultato devono i Capi prodigarsi personalmente, essere guide maestre. Ognuno deve assumere la propria responsabilità diretta e piena; anche l'autorità centrale segue e seguirà questa via. Questo è l'indirizzo già preso ed impresso ai nostri istituti in particolare alla Scuola di guerra.

La scelta dei Capi

Ma sopratutto importante diviene la scelta dei Capi. A questo hanno inteso le leggi dirette a regolare su nuove basi la scelta dei generali di Divisione e di Corpo d'Armata, mediante il criterio della scelta assoluta. Questo criterio di scelta che tende a portare i meglio preparati ai posti di maggiore responsabilità, si applica in tutte le gerarchie e in tutti i paesi, e in particolare presso i maggiori eserciti, da tempo. Certo possono accadere talvolta lievi errori di valutazione, e sopratutto possibile è che ciò accada nel periodo di prima applicazione delle nuove leggi. Ma la Commissione centrale di avanzamento, composta di uomini illuminati, lo sa e procede cauta, ed il sistema è congegnato in guisa da ammettere le più ampie possibilità di riesame e dà alla coscienza dei Commissari la maggiore tranquillità di giudizio Inoltre, mentre fino a ieri venivano dimessi dal servizio attivo gli ufficiali generali giudicati non idonei al grado superiore, ora il Ministro della Guerra ha voluto che costoro possano rimanere in servizio fino al limite di età, con trattamento morale e materiale immutato.

Ma anche se questo sistema può nuocere agli interessi di taluno, occorre che l'applicazione proceda e continui a essere fatta con cautela ed oculatezza. Questa è la precisa direttiva del Capo del Governo, e sarà fedelmente seguita.

Gli Ufficiali in congedo

L'Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo, è sorta per iniziativa del Governo: i suoi compiti sono di ordine selettivo e culturale. Ora, il problema inerente alla preparazione professionale degli ufficiali in congedo si risolve in due ordini di provvedimenti: Richiami alle armi durante le esercitazioni estive, cicli di istruzione da svolgere durante il corso dell'anno. I richiami costano molto; non possono essere considerevolmente estesi, per ragioni di bilancio, tuttavia il Ministero ha fatto già e farà su questa via il massimo sforzo possibile e lo aumenterà gradatamente. Occorreranno a questo fine, taluni provvedimenti speciali. Ma è necessario che gli ufficiali in congedo sentano più profondamente il dovere di mantenersi pronti. Parla della massa e non della minoranza, ardente e appassionata, alla quale sente il dovere di rivolgere un caldo elogio; fanno parte di questa minoranza gli ufficiali che si presentano agli esami a scelta e che frequentano i corsi all'uopo istituiti presso la Scuola centrale di Civitavecchia.

Si stanno studiando provvedimenti perchè coloro che si sottopongono con buon esito alla fatica ed al disagio dei Corsi ricevano il compenso meritato. Si opera, per tale via, una selezione qualitativa, che consentirà, al momento del bisogno, di avere in evidenza e in qualche misura controllati, gli elementi più idonei ad assumere i comandi delle unità combattenti.

L'Unione Nazionale costituirà l'efficace inquadramento della massa, contribuirà all'allenamento fisico, mercè provvedimenti già in corso, ed alla preparazione culturale degli Ufficiali in congedo, associando all'opera propria quella dei corsi di presidio, ai quali dovrà essere riservata la parte pratica dell'istruzione, a complemento di quella teorica.

L'Esercito — conclude l'oratore — sa che all'amore ed all'interessamento di cui si sente circondato corrisponde un assai maggior grado di sua responsabilità verso la Nazione. Questo sente e ne è fiero. Ferve nelle file dell'Esercito un'attività appassionata. Occorre soltanto alimentarla e guidarla. Gli ufficiali dell'Esercito amano il compito loro; essi non chiedono nulla, avvezzi ad appagarsi del poco, talora anche del pochissimo, sono paghi di sapere che l'amore della Nazione li scalda e li accompagna. Saranno essi, se la diana suonerà, i più saldi artefici del destino della Patria rinnovata. (Vivissimi e prolungati applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi Deputati si congratulano con l'on. Sottosegretario).

VACCHELLI (relatore) rinuncia a parlare.

Si approvano tutti i capitoli del Bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Il Bilancio della Giustizia

Assume la presidenza il vice-presidente GUGLIELMI e si riprende la discussione del bilancio del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto.

SANDRINI — Premette che mentre si sta predisponendo l'attuazione dei nuovi codici occorre preoccuparsi della preparazione della Magistratura per assicurare la retta applicazione della nuova legislazione. Trattasi di un problema grave dal punto di vista culturale ed economico. Occorre dunque per tempo provvedere e su di esso non mancherà certo di esperimentarsi lo spirito organizzativo del Ministro della Giustizia. Afferma che i magistrati di cassazione sono sottoposti ad un lavoro eccessivo e ritiene che non sia più possibile procrastinare l'adozione di provvedimenti adeguati tanto di più di fronte all'aumento dei giudici. Uguale scarsezza di personale si riscontra nelle Corti d'Appello, nei Tribunali e nelle stesse Preture delle grandi città con gravissimo danno dell'amministrazione della Giustizia. Anche il personale delle Cancellerie è insufficiente e nonostante la sua abnegazione una mole non indifferente di lavoro subisce forti ritardi.

Circa l'ordinamento forense rileva il contrasto tra i detti ordini forensi e i Sindacati professionali degli avvocati e procuratori ed afferma l'urgenza di eliminarlo affidando le mansioni degli ordini forensi ai Sindacati in conformità ai principi affermati dal Fascismo. In tal modo si otterrà anche che la classe degli avvocati aderisca più intensamente al nuovo Regime. Rilevando poi i grandi benefici che arreca la Cassa di previdenza costituita tra i notari e constatando che anche simile intuizione esiste anche per gli ufficiali giudiziari, occorrerebbe che qualche cosa di analogo fosse fatto anche per gli avvocati perchè nella loro tarda età tutti possano trovare un aiuto sicuro per il loro sostentamento. Confida che sia accolta e fatta propria dal Governo una sua proposta di legge e si lusinga che il Ministro della Giustizia vorrà dare agli avvocati italiani un così tanto atteso presidio per la loro vecchiaia. (Segni di consenso del Capo del Governo). Lieto di questo consenso conclude inneggiando al Fascismo e al Duce che avendo rinnovato tutta la vita italiana saprà anche segnare l'inizio di una nuova era per il diritto e per l'amministrazione della Giustizia. (vivissimi applausi).

La seduta termina alle 17.30. Domani seduta alle 16 per il seguito della discussione del Bilancio della Giustizia.

Il Governatore della Tripolitania a Roma per invitare il Re alla Mostra

ROMA, 8.

S. E. il Governatore della Tripolitania S. E. De Bono è partito da Tripoli a bordo del piroscafo «Garibaldi». Il Governatore è diretto a Roma per invitare S. M. il Re a visitare la Tripolitania.

Manifestazioni di partito

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F. ha fissato il seguente programma di manifestazioni di partito, nella settimana che va dal 19 al 25 marzo:

Giorno 19, Pistoia — giorno 21, Brescia — giorno 22, Trento — giorno 23, Bolzano — giorno 24, Gorizia — giorno 25, Trieste.

In ogni località verrà tenuta l'assemblea del Fascio ed effettuata la undicesima leva fascista cui il Partito conferisce grande importanza.

Alle manifestazioni di Trento e di Bolzano parteciperà anche l'on. Renato Rizzi presidente dell'Opera Nazionale Balilla.

Ai marinai della classe 1906

ROMA, 8.

Il «Foglio d'Ordine» del Ministero della Marina reca:

«I marinai della classe 1906 dopo 24 mesi di servizio lasciano le armi avendo compiuto il loro dovere con alto spirito e fatiche e sacrifici che la vita navale non hanno alterato. Li saluto mentre tornano alle famiglie e li ringrazio. Il loro compito verso il Paese non è finito. Portino ora nel lavoro civile le virtù provate e confermate durante il servizio militare. — Il Ministro: MUSSOLINI».

La costituzione dell'Istituto Orientale a Praga

PRAGA, 8.

In questi giorni ebbe luogo a Praga l'assemblea costitutiva dell'Istituto Orientale alla quale presero parte le personalità più cospicue del mondo scientifico, commerciale e industriale cecoslovacco. Il ministro plenipotenziario dott. Krofta in rappresentanza del ministro degli Esteri mostrò come alla fondazione collaborarono tre ministeri, degli Esteri, della P. I. e del Commercio. Parlò poi il ministro della P. I. dott. Hodza che dopo aver accennato all'antica missione della Nazione cecoslovacca di fare mediatore, date le sue condizioni storiche e geografiche, fra l'Oriente e l'Occidente, trasse le linee fondamentali dell'Istituto che passa come il recente Istituto slavo alle dipendenze della P. I. Il suo compito è di lavorare nelle sue due sezioni scientifica e economica strettamente unite verso l'incremento dei rapporti culturali e commerciali con l'Oriente e studiando su una base scientifica le condizioni speciali dell'Oriente di preparare specialisti economici e culturali per i paesi orientali. Infine il ministro del Commercio dott. Peroutka mostrò la grande importanza che avrà il nuovo Istituto per la Cecoslovacchia nel campo commerciale dato che i rapporti commerciali sono già oggi rappresentati nel bilancio del commercio da una somma che supera due miliardi di corone cecoslovacche.

Commemorazione del più grande poeta ceco, amico sincero dell'Italia

PRAGA, 8.

Tutta la stampa cecoslovacca commemora il 75.o anniversario della nascita del più geniale poeta ceco, dott. Jaroslav Vrchlicky, professore di letteratura comparata all'Università di Praga, membro di diversi istituti ed accademie estere come della «Reale Accademia di Padova», dell'«Accademia Peloritana di Messina» e di altre.

In qualità di educatore presso il conte Montecuccoli-Laderchi a Livorno e a Marano, il Vrchlicky visse due anni in Italia che ebbe su di lui, come soleva dire lui stesso, il maggior influsso poetico accanto a quello della terra nativa. E fu il suo amore verso l'Italia che lo spinse a occuparsi, accanto alla sua grande opera originale, anche di autori italiani. Così il Vrchlicky diede ai cechi riuscitissime traduzioni di classici italiani, come della Divina Commedia di Dante, delle opere del Petrarca, dell'Ariosto, di Torquato Tasso, del Buonarrotti, del Goldoni, del Parini, del Leopardi, del Carducci e di altri. L'opera del V., morto pochi anni prima della guerra è veramente grandiosa. Ad onta dello sfavore di Vienna contro i Cechi il V. fu nominato a vita membro dell'Alta Camera austro-ungarica. Gli furono assegnate le massime onorificenze per i suoi meriti nel campo dell'arte. A Praga si prepara ora una nuova edizione popolare della Divina Commedia tradotta dal Vrchlicky.

La commemorazione del Duca della Vittoria nella nostra Provincia

A CIVIDALE

Anche nel nostro Convitto nazionale si è tenuta ieri agli alunni del R. Liceo Ginnasio, delle Complementari e ai convittori la commemorazione del Duca della Vittoria, promossa dai rispettivi presidi. Oratore il prof. Mario Antonio Catalani.

A MARANO LAGUNARE

Marano, ha vissuto domenica una giornata di intensa commozione.

Non appena giunse la dolorosa notizia della scomparsa del Grande Condottiero, Maresciallo Armando Diaz, il Podestà signor Orlando Dal Forno dopo aver inviato alla Famiglia un commosso telegramma di condoglianze, fece affiggere manifesti tricolori segnati a lutto, nei quali mentre esaltava il valore del Duca della Vittoria, invitava la cittadinanza a commemorare degnamente la sacra memoria.

Altrettanto fece il Vice Podestà, sig. Angelo Regeni, Presidente della Sezione Combattenti.

E nel pomeriggio di domenica, il Podestà ed il Vice Podestà, convocarono nella sala Brochetta, pavesata di bandiere tricolori, tutti i Soci della Sezione Combattenti ed il personale del Comune. Entrambi pronunziarono bellissime e patriottiche parole.

Quindi, Mutilati, Combattenti e Fascisti, con bandiera e gagliardetti, schieratisi in corteo, a cui si unì quasi tutta la cittadinanza, le Vedove e le Madri dei Caduti, si recarono al Monumento che ricorda i Martiri maranesi.

Qui, il mutilato di guerra, rag. Napolitano, segretario del Comune, con una spontanea e commossa orazione commemorò la figura del Grande, magnificandone le geste guerriere di Libia, del Carso e del Piave; rievocando tra la più viva commozione dei presenti, la straziante odissea dei bimbi e delle donne del Friuli e del Veneto durante la invasione teutonica, cancellata e rivendicata per sempre dal Condottiero liberatore.

Deposto sul Monumento un bellissimo fascio di fiori, adorno di nastri tricolori, il corteo si sciolse, dopo che la folla, in segno di omaggio si posto in ginocchio, chiudendosi in un minuto di religioso raccoglimento.

A PONTEBBA

In tutte le scuole del Comune giusto gli ordini impartiti dal R. Provveditore fu commemorato solennemente il Duce della Vittoria.

Nelle scuole integrative la signorina Buzzi, valorosa insegnante, incaricata dal Direttore, rievocò agli alunni la luminosa figura del grande Maresciallo d'Italia, commovendo ed esaltando l'uditorio, marcando episodi della vita del Duce e della grande guerra.

A CHIONS

Martedì per iniziativa del Fascio locale, in accordo con le Autorità ecclesiastiche, si è svolta in questo Capoluogo la commemorazione del Condottiero Armando Diaz, Duca della Vittoria, fu celebrata una Messa di «requiem» cui assistette devotamente tutta la popolazione e particolarmente i Fascisti, Combattenti, la Centuria Balilla, le Scuole Comunali, l'Asilo Infantile, ecc.

Guardia d'onore al feretro, simbolicamente ricoperto del tricolore, i Fascisti in Camicia Nera, i quali, a cerimonia ultimata, si recarono in corteo, con in testa il Gagliardetto e seguiti dai Balilla e dal popolo, a fare il saluto al Monumento ai Caduti il cui grembo simbolico ha raccolto ancora un'anima eroica.

Il Fascio locale ha altresì pubblicato un nobile manifesto.

A RAVASCLETTO

Auspice il Segretario Politico di questa Sezione Fascista, è stato commemorato, lunedì sera, in una aula di queste Scuole, il Maresciallo Armando Diaz.

Il maestro Romano con calda parola ha illustrato ai numerosi presenti la figura del Grande Condottiero che, con impareggiabile forza e perizia militare seppe condurre l'Esercito alla più grande, alla più gloriosa Vittoria.

Alla fine del discorso — fra la commozione dei presenti — i fanciulli delle Scuole hanno cantato la nostalgica canzone del Piave con l'accompagnamento della locale orchestrina.

A CORMONS

Per iniziativa del Fascio Femminile, questa mattina fu celebrata una Messa funebre, in onore e suffragio del Duca della Vittoria S. E. Armando Diaz.

Intervennero, oltre ai rappresentanti del Comune, numerose rappresentanze, tutti gli alunni e alunne delle scuole elementari, quelli di tirocinio, coi rispettivi insegnanti, i Balilla, i Combattenti, i Mutilati, Dopolavoro, i militari del 17.o Reggimento Fanteria con l'ufficialità al completo e la cittadinanza. Il Comune era rappresentato, data la indisposizione del Commissario Prefettizio, dal Segretario Capo signor Nello Veronese.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE PORDENONESI

Il problema dell'irrigazione

PORDENONE, 8.

Lunedì 5 marzo alle ore 18 presso la sede Municipale, dietro invito della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, sono intervenuti i sigg. Podestà dei Comuni di Pordenone, S. Quirino, Montereale Cellina, Fontanafredda, Porcia, assistiti dai rispettivi Segretari Comunali, ed il pres. Giovanni Butta, per trattare il problema di irrigazione per la brughiera pordenonese, e della costituzione del Consorzio di proprietari per la esecuzione e la manutenzione dell'opera.

Il cav. uff. ing. Emilio Pedolo, Segretario della Federazione, dopo aver informato gli intervenuti sull'esito delle pratiche svolte in precedenza dal Consorzio Roggiale del Cellina, e dopo aver illustrato la partita delle provvidenze del Governo Nazionale per promuovere e facilitare le opere di irrigazione, comunica che la Federazione, in perfetto accordo col Commissario Roggiale del Cellina, cav. rag. Enrico Cosarini, ha costituito il Comitato promotore per la formazione del Consorzio dei proprietari per la costruzione e la manutenzione dell'opera, nelle persone dei signori: co. dr. Arturo Cattaneo, dott. Giacomo Guarnieri, Valentino Cattaruzza di F., Giovanni Rossi-Mel fu Antonio, cav. Gioacchino De Mattia.

Il Direttorio di zona della Federazione Agricoltori cav. Leone Puiatti fa presente ai signori Podestà che il Comitato promotore ha bisogno di essere finanziato per sopperire alle spese che sosterrà fino alla regolare costituzione del Consorzio e chiede che i Comuni anticipino le somme necessarie.

I Podestà prendono atto con compiacimento del lavoro fin qui svolto dalla Federazione Agricoltori ed accolgono la richiesta del Comitato promotore riservandosi di dare corso all'impegno, dopo sbrigate le necessarie pratiche amministrative.

Lunedì si terrà la prima seduta del Comitato provvisorio.

La classifica degli sciatori

A completamento della relazione pubblicata sui campionati sociali degli sciatori pordenonesi diamo qui sotto la classifica delle due categorie: aspiranti ed esperti che dimostrarono con le buone medie ottenute e i numerosi arrivi in tempo massimo la loro combattività e la loro preparazione.

Categoria aspiranti, percorso chilometri 5: 1. Darbo Ernesto (tempo 46'50"), medaglia vermeille per il primo arrivato, medaglia vermeille per il primo del primo corso, tessera 1928 C. A. I., diploma, paio di sci usati — 2. Teia Guglielmo (tempo 48'40") medaglia vermeille del secondo arrivato, diploma — 3. Mascherin Oreste (tempo 51'52"), medaglia vermeille e diploma — 4. Maddalena Achille (tempo 52'52"), medaglia vermeille — 5. Bianchin Gino — 6. Micheli Gio. Batta, medaglia vermeille per il più giovane arrivato.

Categoria Esperti, percorso chilometri 10: 1. Carlesso Raffaele (tempo 49'52" medaglia d'oro Sciatori Friulani per il primo arrivato, paio di sci usati, diploma di Campione Sociale 1928-1929 — 2. Gino Marchi (tempo 55'22"), medaglia vermeille per il secondo arrivato: paio sci usati e diploma — 3. Fantuzzi Danilo (tempo 1,1'), medaglia vermeille per il terzo, paio di sci nuovi della Federazione fascista per la prima Camicia nera, e diploma — 4. Maddalena Francesco (tempo 1,1'35") medaglia argento, paio di sci nuovi del Dopolavoro Pordenonese per il primo dopolavorista, medaglia d'argento, diploma, 1.o del 2.o corso — 5. Dosso Mario (tempo 1,3'45") medaglia d'argento, diploma — 6. Stella Emilio (tempo 3'50") primo dei Valligiani, paio di sci usi, diploma — 7. Zuliani Laerte (tempo 1,4'57") — 8. Trinco Romano (tempo 1,6'49") secondo dei Valligiani, medaglia vermeille, diploma — 9. Segna Virgilio (tempo 1,7'7") — 10. Battiston Gio. Batta (tempo 1,9'38"), terzo dei valligiani, diploma — 11. Nadalin Angelo — 12. Benincasa Saro — 13. Stella Antonio.

Il premio per il miglior stilista fu assegnato al signor Maddalena. Noi notiamo che il Gruppo Monte Cavallo, benchè vari soci fossero occupati nell'organizzazione che riuscì lodevolissima della gara, seppe portare al traguardo in tempo massimo ben 19 concorrenti, numero che riesce particolarmente significante data la buona media fornita anche dagli ultimi classificati. Il Gruppo rivolge un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito con doni e con appoggi morali alla riuscita ottima della manifestazione ed in particolar modo all'avv. Perotti, segretario Federale che offerse un paio di sci nuovi a nome della Federazione Fascista, e portò la sua preziosa adesione, al cav. de Valenzuela che offerse un altro paio di sci per il Dopolavoro Pordenonese e fu largo di appoggi in ogni campo; al Club Alpino Italiano che con l'ing. Tallon aiutò con simpatia ed in modo effettivo lo svolgersi del Campionato, con concorrendo anche coll'offerta della tessera sociale.

Tessere d'iscrizione per i poveri

Il Podestà di Pordenone, co. Arturo Cattaneo avverte che con lunedì 12 marzo avrà inizio la distribuzione delle tessere d'iscrizione per tutti coloro che furono ammessi nell'elenco dei poveri per l'anno 1928. Sono invitati quindi tutti i poveri di cui sopra a presentarsi nei giorni in appresso indicati e secondo la lettera iniziale del cognome. Il 12 coloro che vanno dalla lettera A alla C, il 13 dalla lettera D alla lettera L, il 14 dal l'M al P; il 15 dal Q allo Z.

Coloro che non ritirassero le tessere entro il termine e nei giorni fissati saranno cancellati dall'elenco per il 1928.

Alla Congregazione di carità

Per onorare la memoria del cav. Brusadini le figlie, signore Tina e Maria con i mariti hanno offerto L. 200 — Per lo stesso scopo sono state versate alla stessa istituzione, oltre quelle già pubblicate: L. 50 ciascuno: Famiglia Garvin Pietro, Famiglia Marcolini, Brusadin Romualdo — L. 30: Marcolini Giovanni e famiglia — L. 25: Cesarotto Luigi — L. 20 ciascuno: Dionisia Brusadin ved. Gaspardo, Saccomani Antonio, Rosa Giuseppe, Zannolini Giovanni — L. 10 ciascuno: Micheluz Erminio, Carussi Elio, Carolina Moretti, Maria De Santi, Giuseppe Marcder — L. 5 il signor Marcder Vincenzo.

Fra gli impiegati ed i salariati del Comune è stata aperta una sottoscrizione, il cui importo in L. 118 è stato versato alla Congregazione stessa. Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

L. 10 ciascuno: dott. Francesco Cimetta, Angelo Basso, Diego Pagotto, Isidoro Pusca — L. 5 ciascuno: Giovanni Scarpa, Vito Chiarello, geom. Matteo Crico — L. 2 ciascuno: Umberto Zuliani, Paolo Simeoni, Luigi Sist, Nilo Calderini, Paolo Gaspardo, Giorgio Calderini, Luigi Casiglione, Antonio Marcon, Umberto Baricella, Francesco Manzon, Amelia Gambellini, Giuseppina Scaramelli — L. 1 ciascuno: Angelo Vettori, Celeste Sfreddo, Antonio Sfreddo, Luciano Baldin, Ascanio Pasin, Giovanni Dini, Luigi Pecoraro, Giuseppe Amatori, Giuseppe Perlin, Giuseppe Moras, Luigi Ceciliot, Amedeo Gaggio, Antonio Rosset, Nicola Castelluzzo, Angelo Borni, Valentino Biason, Pilot Bortolo, Sante Venier, Olivo Venier, Guglielmo Venier, Sante Pitton, Luigi Bertolo, Pietro Copat, Luigi Brusadin, Sante Moro, Giovanni Piccinin, Eugenio Morassut, Vittorio Venier, Giovanni Puiatti, Eugenio Brunettin, Giovanni Tonin, Sebastiano Basso, Antonio Del Ben, Giuseppe Giuseppin, Domenico Piccin, Francesco Pavan, Giuseppe Stefanut, Felice Brunettin, Giovanni Polo.

Il Direttorio dei Combattenti

La Federazione Provinciale dei combattenti ha chiamato a formare il Direttorio della locale Sezione Combattenti i seguenti signori: dott. cav. Giacomo Guarnieri, Bortolini Domenico, geom. Antonino Leone e Plinio Rossi. I dirigenti della Sezione locale che collaboreranno con il presidente signor dott. Onorio Brunetta danno affidamento di una opera proficua ed attiva.

COMITATO PRO ORIENTE

Apprendiamo che il locale Comitato Pro Oriente è stato nominato. Lo vedremo quindi in breve al lavoro per il contributo pordenonese all'opera santa e degna dell'espansione italica nello Oriente che porta tanti ricordi della nostra genialità, romana e veneta.

ALLA CUCINA ECONOMICA

Per onorare la memoria del defunto cav. Brusadini hanno versato L. 25 — Berner Augusto L. 20 — signora Brusadin Dionisia ved. Gaspardo e L. 10 il cav. uff. Spollaore Napoleone.

Da CORDENONS

BENEFICENZA

(8). — Per commemorare la morte di Fantin-Raffino Rosa hanno versato a questa Congregazione L. 15 ciascuno: Del Zotto geom. Carlo e Bertoncin Gino.

Da CIVIDALE

Nomine di rappresentanze comunali nelle Commissioni ed Amministrazioni pubbliche

L'Illmo. Signor Commissario Prefettizio del nostro Comune, comm. dottor Bianco, con recenti sue deliberazioni ha provveduto alla nomina dei membri delle Istituzioni e Commissioni in luogo di quelli scaduti, ed ha provveduto a portare nuove e giovani energie nelle singole Amministrazioni in omaggio alle direttive dettate dal Governo Nazionale, nominando i seguenti rappresentanti:

Commissione per le tasse comunali: Moro cav. uff. Felice, Cossio Giovanni, Albini nob. cav. Riccardo, Pagnutti ragioniere Spartaco, Marioni avv. Giuseppe, Pesante Gino, Fontana dottor Plinio.

Commissione di vigilanza nei locali di pubblici spettacoli: Presidente il Podestà; membri Bruni dott. Valentino, Zorzi ing. cav. Nelusco, ing. Romualdo Della Torre, geom. Luigi Della Rovere.

Giardino Infantile: Presidente: Zuliani Antonio; vicepresidente Feliciano Strazzolini; membri: Persoglia Micoli Matilde, Mulloni Albini Luigia, Annita Di Lenardo Basadonna.

Consorzio medico Cividale-Moimacco: Zorzi ing. cav. Nelusco, Gottardis Cornelio, Muner Giuseppe, Rizzi geometra Alfonso, Accordini dott. Aldo, Bulfoni Antonio.

Ospedale civile: Presidente Sandrini avv. Giuseppe, membri Cossio Giovanni Persoglia rag. Antonio.

Per il monumento sul Montenero

Il Commissario prefettizio commendatore Bianco con recente delibera ha erogato lire mille al Comitato per la erezione del Monumento Rifugio che si sta erigendo sul Monte Nero in onore degli Eroi caduti su quel baluardo.

FUNERALIA

Oggi furono rese solenni onoranze alla salma della signora Adele Sturolo in Zuliani decessa ieri dopo lunga malattia.

Molte signore in gramaglie, bellissime le corone del marito, del figlio, del cognato, della sorella.

Un lungo corteo di cittadini di ogni ceto e condizioni chiudeva il mesto convoglio.

Al marito, al figlio e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Per onorare la memoria della signora Adele Sturolo in Zuliani il signor Leonardo Bellina ha offerto L. 5 alla congregazione di carità.

Da PULFERO

LEZIONI DI TIRO AI PREMILITARI

(8). — Il Direttore del Corso Premilitare di Pulfero comunica:

Domenica 11 corrente presso il Poligono di S. Pietro al Natisone, saranno eseguite le due ultime lezioni di tiro.

I Premilitari dipendenti sono comandati di trovarsi al luogo fissato per l'adunata (presso la Sede municipale di Pulfero) per le ore 12.30.

Nessuno deve mancare, anche perchè queste lezioni sono indispensabili per poter essere ammessi ai prossimi esami.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

Al Dopolavoro

La nomina del Consiglio Direttivo

(8). — Essendo scaduto da qualche tempo il Consiglio direttivo di questa benemerita Istituzione tanto egregiamente presieduta e condotta dall'ottimo amico signor Girolamo Zannoni nostro Capostazione, l'Assemblea dei soci procedette domenica sera alla elezione del nuovo Consiglio.

L'elezione riuscì imponentissima per la quasi totalità dei soci accorsi, ciò che dimostra la vitalità del fiorente Sodalizio cui sono rivolte costantemente le unanimi simpatie ed il consenso di questa buona popolazione.

Furono eletti i seguenti consiglieri: Zannoni Girolamo, Presidente — cav. sac. Gerardo Merluzzi — dott. Guido Nerli — Bandiera Fiorenzo Bulfoni Carlo — Braida Lino — Gasparotto Gio. Batta — Groppo Massimo — Molinari cav. uff. Desiderio — Maurig Luigi — Morelli Giuseppe — Montevacchi Giuseppe — Pali Ermenegildo — Seffino Federico — Martellossi Romano. Fu pure scelto il vice presidente nella persona del signor Fiorenzo Bandiera — Cassiere è stato nominato il cav. Molinari — Revisori i signori: Gasparotto, Bulfoni, Tonero e Morelli.

Fu poi approvato il bilancio consuntivo dell'Opera per il 1927 che si chiuse con risultati soddisfacenti.

Si apprese poi con vivissima soddisfazione che il signor Podestà ha già disposto di assumere a carico del Comune la spesa dell'affitto e quella per l'illuminazione dei locali adibiti al Dopolavoro in quanto negli stessi si radunano altre Istituzioni come ad esempio la sezione Combattenti, i Comitati pro Maternità ed Infanzia, Antitubercolare, il Patronato Scolastico, ecc. ecc.

Più del bilancio economico è ancora confortevole il bilancio morale dell'Ente che va acquistando sempre maggiore sviluppo e che dovrà in breve trovarsi in grado di rispondere a tutte le finalità che lo Stato affida al Dopolavoro come centro di diffusione culturale e di educazione civile e politica onde concorrere alla formazione del futuro cittadino d'un'Italia più grande e più rispettata.

Da PREMARIACCO

I festeggiamenti di domenica prossima

(8). — Domenica 11 corrente si svolgeranno gli annunciati straordinari festeggiamenti con la ricchissima Pesca di Beneficenza pro «Campanile-Monumentale».

Tre bande musicali, quella di Orzano, di Faedis e di Sammardenchia, renderanno più gaia la festività.

La Società Corale «Jacopo Tomadini» di Cividale, diretta dall'egregio maestro Cozzarolo, eseguirà con accompagnamento d'orchestra, la Messa del Rihoski a quattro voci dispari e nella Funzione Vespertina, musica del Hett e Palestrina a cinque voci.

Alle ore 16 la Banda di Faedis eseguirà un Concerto sceltissimo con pezzi d'opera di Verdi, Cimarosa, Schubert, etc. — Subito dopo la Società Corale «Tomadini» si esibirà al pubblico con l'esecuzione di Villotte Friulane di Zardini, Vinci, Cozzarolo ed altri.

Per la prima volta sarà cantato l'inno: «A l'Agnul de Vittorie», composto espressamente per Premariacco dal maestro Cozzarolo.

Il Concerto serale sarà tenuto dalla Banda di Sammardenchia. Dopo uno spettacolo cinemtografico all'aperto il bravo pirotecnico udinese Giulio Del Zotto, svolgerà un brillante e ricco spettacolo di fuochi artificiali.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva.

Da MARANO LAGUNARE

Nella Sezione Combattenti

(8). — Siamo lieti di apprendere, come già pubblicato in codesto Giornale, che la Federazione Friulana dei Combattenti ha anche per quest'anno e per la quinta volta riconfermato nella carica di Presidente della Sezione Combattenti di Marano Lagunare il signor Angelo Regeni, attivissimo Vice Podestà del Comune.

All'ottimo funzionario, che in collaborazione con l'instancabile Podestà signor Orlando Dal Forno, spiega tutta la sua migliore attività a favore del paese, vadano le nostre più vive felicitazioni.

Da MAIANO

Un bimbo annegato nel Ledra

(8). — Passando in località Zulini di Bic, in Comune di Rive d'Arcano, tale Giacomo Galliano di anni 30 da S. Daniele, rinvenne nel Ledra il corpicino inanimato del bambino Renzo Floreani di Valentino d'anni 4 da Farla. Lo trasse a riva, avvertendo poi i Carabinieri.

Il povero piccino, giocando presso casa cadde accidentalmente nel canale e la corrente lo trasportò fino al punto in cui fu rinvenuto.

Il medico constatò la morte per asfissia da annegamento.

Da TARCENTO

Voci da chiarire

Da parecchi giorni circola insistente la notizia di un veglionissimo di metà quaresima che dovrebbe avre luogo al nostro Teatro Sociale.

Preghiamo i Sigg. del Comitato a far sentire la loro voce, anche per dar modo alle nostre Dame di fare i dovuti preparativi.

Tersicofilo.

BENEFICENZA

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile è pervenuta la somma di L. 50 dalla signora Elisa Anzil.

Per onorare la memoria della signora Maria Ferrigutti ved. Cossio il geom. Aldo Morgante ha offerto all'Opera Nazionale Balilla L. 5.

Da GEMONA

Il compiacimento del Segretario generale

Alla Sezione dell'A. N. I. F.

(8). — Il prof. Aruzio Sacconi, segretario generale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti ha dato la seguente risposta al telegramma inviato da questa Sezione all'assemblea mandamentale di giovedì scorso:

«Segretario don Pellegrini, Gemona — Mi è gradito esprimere, per mezzo suo, agli insegnanti della Sezione i miei ringraziamenti per il loro cortese saluto e il mio compiacimento per la riaffermazione dei loro fervidi sentimenti di devozione e di fede fascista».

OFFERTA AI MUTILATI

La Banca Popolare Cooperativa ha elargito alla Sottosezione Mutilati e Invalidi di guerra di questa città la somma di L. 150. La Presidenza vivamente ringrazia.

ECHI DEL MERCATO

Un certo Angelo Bartolini smerciava tranquillamente le sue sveglie e i suoi oggetti sulla piazza del mercato senza essere provvisto della licenza. Fu dichiarato in contravvenzione.

NELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

E' stata appresa con generale compiacimento nelle file degli ex combattenti e nelle file delle Camicie nere la riconferma a Presidente della Sezione locale dei Combattenti del signor Federico Diciomma combattente più volte decorato al valore.

Uniamo alle generali congratulazioni anche le nostre.

SEI MESI DI CARCERE

Oggi in Pretura si è svolto il processo a carico di Francesco Morandini, che tempo fa aveva truffato la signora Margherita figlia del nostro procaccia postale signor Natale Ongaro, carpendole con raggiri e artifici un biglietto da lire 100. Fu condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

PER MANDATO DI CATTURA

In seguito a mandato di cattura furono arrestati e tradotti alle carceri: Luigi Altinier, Francesco Franceschinis.

IN CARCERE

Il noto Antonio Patati contravventore del foglio di via obbligatorio è stato condannato a mesi due di carcere.

AVVERTIMENTO AI FORNAI

In questi giorni vari fornai della città e dei Comuni limitrofi sono stati messi in contravvenzione dai CC. RR. perchè avevano iniziato il lavoro prima delle ore 4.

PROTEZIONE ZOOFILA

Siamo informati che i CC. RR. hanno elevato varie contravvenzioni a una dozzina di proprietari di tori per inosservanza alla legge che prescrive delle giustissime norme alle stazioni taurine.

FERMI ED ARRESTI PER P. S.

La Benemerita continua ininterrottamente nella sua opera di epurazione della zona dagli elementi di vagabondaggio. Sono stati eseguiti molti fermi e rimpatrii e altri sono stati incarcerati.

MENDICITA'

Ci risulta che sono state elevate molte contravvenzioni a vari mendicanti ai quali è stato sequestrato il prodotto della questua e le somme raccolte mendicando.

Da PONTEBBA

Assemblea dei Mutilati

(8). — Domenica si è riunita l'assemblea dei soci della locale Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Guerra. Molti gli allogeni intervenuti.

Il Presidente prof. Fiori ha letto la relazione morale e il Segretario quella finanziaria.

Entrambe le relazioni furono approvate alla unanimità.

Mentre si stava per procedere alle elezioni del nuovo Consiglio, arrivò il cav. avv. Margarita, Presidente della Sezione di Udine, il quale intrattenne gli intervenuti su vari argomenti di indole assistenziale.

Si procedette poi alla elezione dei nuovi consiglieri e furono riconfermati a pieni voti i vecchi dirigenti.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 marzo 1928)

Affari rinviati

Spilimbergo: Zanetti - Ricorsi per negata licenza commerciale — Pordenone: Alienaz. titoli Prestito Littorio — S. Giorgio di Nogaro: Reg. suono delle campane — Pordenone: Gratificazione personale per prestazioni straordinarie — Resia: Impianto anagrafico — Chiusaforte: Svinc. cauzione prestata Ditta Franz e Zuzzi per appalto lavori utilizzazione boschi — Forni di Sopra: Concessione piante resinose bosco Stinsans a Clerici — Prato Carnico: Concessione piante resinose a Ditte diverse.

Decisioni varie

Dignano: Accettazione donazione terreno da parte Ditta Banfi (parere favorevole) — Udine: Esonero cauzione commerciale Celestina Colla (non accorda) — Tapogliano: Tramutamento titolo nominativo a favore Banca Agricola Cervignanese (non approva) — Lauco: Acquisto Casa Damiani per uso uffici comunali (parere favorevole) — Rivolto: Contributo 1 per cento alla Cassa Previdenza Impiegati e Salariati (accoglie) — Tarvisio: Idem — Marano Lagunare: Spesa acquisto mobili impianto anagrafico (non approva) — Venzone: Aumento di un quarto aliquote dazio (parere favorevole) — Prato Carnico: Idem — Chions: Dazio consumo; conferma in carica attuale appaltatore (parere favorevole).

Da S. DANIELE

Adunata delle Cravatte rosse

Le Cravatte Rosse «congedati dalla Brigata Re» sono pregati di intervenire all'assemblea che avrà luogo in San Daniele del Friuli il giorno 11 corrente alle ore 14 in una sala apposita presso l'Albergo «Alle Sorelle».

Da GORIZIA

In Tribunale

Ieri sera, si è chiuso il dibattimento in confronto dell'avv Vincenzo Parmeggiani, di anni 48, da Cervignano, per offese all'Arma dei RR. CC. durante una causa in Pretura.

Dopo lunga discussione il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale invece ha condannato l'accusato a 300 lire di multa e alle spese. L'avv. Parmeggiani è ricorso in appello.

NUOVO GIUDICE

(8). — Il dott. Pietrucci, giudice aggiunto con funzioni di Pretore a Idria, è stato tramutato al Mandamento di Gorizia.

DOPOLAVORO FILODRAMMATICO

La compagnia filodrammatica del gruppo «Pro Coltura» della sezione femminile di Trieste, aderente all'O.N.D. darà domenica 11 marzo, alle ore 20.30 nella sala del Littorio «Zente refada» commedia in tre atti di Giacinto Gallina. Il ricavato andrà a beneficio della costituenda sede del Dopolavoro per impiegati.

NIPOTE MALVAGIO

Alle competenti autorità è stato denunciato Teodoro Grassi di anni 17, da Scodovacca, perchè durante un diverbio con la propria nonna Rosa Spanghero di anni 68, le produsse una grave contusione all'occhio sinistro mediante un pezzo di legno.

NON PAGA LA TASSA

Antonio Lampe, carradore, da Montenero, è stato denunciato alle autorità per non aver pagato la tassa di concessione governativa.

UN FURTO

All'Autorità giudiziaria è stato denunciato, da parte dell'autorità militare, un furto di quattro quintali di residuati di guerra che si trovavano depositati nei pressi di Cosbana.

ELARGIZIONI

In luogo di un fiore sulla tomba del tanto compianto Giovanni Pabis, la signora Bianca Bonne ha elargito a favore dell'Orfanotrofio Contavalle L. 50 e pro Croce Verde L. 50.

GUSTAVO SALVINI AL VERDI

Lunedì 12 corrente la compagnia di Gustavo Salvini debutterà per una sera con «Il tartufo» del Moliere.

Da CORMONS

PER I PREMILITARI

(8) — Tutti i Premilitari iscritti a questo corso, dovranno trovarsi domenica 11 corrente, alle ore 8, presso il Comando di Centuria. Per tale data sono comandati di intervenire tutti, essendo questa la data fissata per gli esami.

IL MERCATO SETTIMANALE

Oggi venerdì in piazza XXIV Maggio si terrà il mercato settimanale di verdure, pollame e granaglie.

Speriamo che Giove Pluvio ci conceda una giornata migliore delle passate.

AVVENIMENTO ARTISTICO

Da quanto ci è dato prevedere, domenica 25 corrente nel nostro Teatro Comunale, si terrà un grande concerto vocale-istrumentale, al quale parteciperanno per una sola produzione straordinaria, circa ottanta esecutori.

Contiamo fra poco di essere più precisi con un programma dettagliato.

CINEMATOGRAFI

Savoia: «Il torrente» — Vittoria: «Il Manto d'armellino» — Ideal: «Chang la Jungla misteriosa».

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 8 marzo 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.39	747.61	746.51
Pressione al mare	759.53	758.60	757.41
Temperatura	7.0	8.0	7.0
Umidità (0-100)	87	95	96
Vento Direzione	ENE	ENE	ENE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	calig.	calig.	calig.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,4
Temperatura minima: 6,0
Acqua caduta: mm. 0,7

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo coperto; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8. — La situazione barica sull'Europa si mantiene assai complessa ed irregolare. Su tutto il bacino mediterraneo la pressione è pressochè livellata tra 759 a 760. Un centro di minimo trovasi sul nord-ovest della Spagna 755, un'altro sulla Polonia, 756; un'area anticiclonica dall'Islanda (770) si distende fin verso l'Europa centrale.

Probabilità: Il tempo presenta carattere di grande variabilità su tutto il bacino mediterraneo per l'incertezza e l'instabilità dell'attuale configurazione barometrica. Il cielo sarà dunque generalmente vario con nebbie particolarmente sulla pianura padana e su tutto l'Appennino e qualche pioggerella sparsa sulla Liguria, sulla Valle Padana e sul Veneto. Le nebbie potranno essere limitate alle ore mattutine presso le coste tirreniche e adriatiche. I venti dominanti saranno settentrionali deboli o moderati, piuttosto occidentali sulla Sardegna. Temperatura in leggera diminuzione. Mare mosso nel basso Tirreno e nel Jonio, leggermente mosso nell'Adriatico.

CRONACA UDINESE

Unità giuliana

Multa renascentur...

Sulla stampa della Venezia Giulia continuano con molto fervore le manifestazioni di consenso all'idea di fondere in unità di spiriti e di opere le energie fasciste della Venezia Giulia, da Udine a Zara, facendo eco alle parole di pronta ed elevata adesione con cui l'avv. Perotti rispose ad una nota del «Popolo di Trieste» a nome della nostra provincia. Fece bene il Segretario della Federazione Friulana a ricordare alcuni aspetti della vita politica friulana che stanno a dimostrare come sia tradizionale questo orientamento dei friulani che a molti appare oggi quasi un «fatto nuovo». E' storia antica e recente; dalle lontane vigilie dell'irredentismo, allorchè il Judrio non valeva a dividere le forze dell'italianità insofferente, fino alle giornate eroiche del fascismo, Udine e la sua provincia sono state tenacemente unite a Trieste e alla restante Venezia Giulia e se talvolta nel campo dell'azione quotidiana sopravvennero lunghe pause di sosta, negli spiriti rimase viva questa concezione nazionalissima della unità giuliana. Per la storia del fascismo, che è poi storia d'Italia dal diciannove in poi, si deve ricordare che il venti settembre millenovecentoventi Mussolini conobbe in Sala Dante, a Trieste, i primi fascisti friulani; i quali, uniti poi nell'azione venturosa, tutta impeti e sacrificio, alle camicie nere di Gorizia e di Trieste, ebbero a loro capo, riconosciuto ed amato, Francesco Giunta che un giorno, eravamo nella primavera del millenovecentoventuno, piombò a Udine con un centinaio di squadristi triestini a restituire al fascismo udinese la sede che il prefetto giolittiano gli aveva tolta ed occupata.

Durante la Marcia su Roma, Udine fece parte della sesta zona, che comprendeva tutta la grande arcata giuliana; per le elezioni politiche del ventiquattro, la nostra provincia fu inclusa nella circoscrizione che comprendeva Gorizia, Trieste, Fiume, Pola e Zara; e un anno prima, aprile millenovecentoventitre, allorchè ferveva una polemica regionalistica tra Venezia e Trieste, tra le quali si discuteva, appunto, se Udine dovesse propendere verso l'una o verso l'altra, il Congresso fascista del Friuli proclamò solennemente che per ragioni storiche geografiche ed economiche, la vita politica ed economica di Udine e provincia doveva necessariamente orientarsi verso le terre redente.

E chi non ricorda la parte preponderante ch'ebbe questo giornale in tutte le polemiche e le battaglie contro la politica che da uomini debolissimi veniva condotta nella Venezia Giulia prima dell'avvento fascista?

Tutto questo rende superfluo enumerare i provvedimenti legislativi che in certo modo consacrarono una tale realtà. Abbiamo letto tuttavia con vivo interesse i «rilievi» dell'avv. Piero Pieri di Trieste che nel passare in rassegna tali manifestazioni pratiche dell'unità giuliana ha voluto premettere che «la formazione di un fronte unico fascista dalla Livenza a Zara risponde alle direttive prese dal fascismo nella nostra regione fino dal millenovecentoventidue millenovecentoventitre». La verità è che, per disgraziate vicende, da un paio di anni a questa parte, di questa unità sacrosanta si era perduta, non diciamo la coscienza, ma la sensazione plastica e pratica.

Ora, che anche questa s'è fatta nuovamente viva in tutti, che le premesse storiche e ideali hanno riacquistato virtù incitatrice, e da Aquileia a Zara l'arco delle coscienze e delle volontà è teso e vibrante, occorre che ad esse si ispiri l'azione pratica, quella di ogni giorno, nel campo della politica e dell'economia, secondo le tendenze naturali e le attitudini specifiche di ogni città e di ogni provincia.

Marinara e terrestre, con le sue formidabili industrie e le sue profonde possibilità agrarie, migranti per il mondo e attaccata alla sua terra, la Venezia Giulia ha un'alta missione nazionale da compiere, una tradizione gloriosa da perpetuare.

La gravità del compito di Mons. Nogara secondo la stampa

I giornali della Capitale commentano con molto favore la nomina di monsignor Nogara ad Arcivescovo di Udine.

Il «Corriere d'Italia», riferendosi evidentemente alla situazione creatasi nell'Arcidiocesi nostra in questi ultimi tempi, scrive:

«Non è una vana soddisfazione d'onore quella che giunge a mons. Nogara con l'attribuzione della cura pastorale della Chiesa di Udine, bensì un grave peso; grave di quella gravità che è comune ad ogni ufficio pastorale e di quella specifica che corrisponde alle presenti delicate condizioni nelle quali quella Arcidiocesi si trova.

«Non porgiamo quindi all'ottimo prelato le nostre congratulazioni per un avanzamento negli onori e nel grado, ma per un più alto e oneroso ufficio, nel quale le sue qualità sacerdotali avranno campo di manifestarsi a vantaggio del popolo a lui affidato a cui davvero va, senza alcuna restrizione, la congratulazione nostra per la ventura che ha avuto di essere affidato a così degno Pastore.

«Del resto, per quanto grave sia il carico che la fiducia del Papa ha imposto a mons. Nogara, questi ha dato tali prove d'intelligenza, di diligenza, di zelo negli importanti uffici da lui ricoperti, da generare in tutti il convincimento che la nuova e più alta dignità lo trova perfettamente preparato e capace di corrispondere agli alti doveri che esso impone».

L'energia del nuovo Arcivescovo

Fa il giro dei giornali il seguente episodio, che sta a dimostrare la energia e forza d'animo del nuovo Arcivescovo.

Nel 1925, quando era segretario generale del Comitato centrale per l'Anno Santo (ufficio che richiedeva una attività eccezionale), trovandosi in via Capo le Case, frequentatissima, venne investito da una carrozza tranviaria e ferito gravemente a un piede. Respingendo cortesemente le offerte di aiuto delle persone accorse, mons. Nogara ebbe la volontà e la non comune forza fisica di resistere al dolore e di rientrare a casa da solo a piedi.

Quando vi giunse, dovette naturalmente essere subito soccorso dai famigliari perchè gli mancarono le forze, e ci vollero parecchie settimane di cura per un ristabilimento. Ma anche sofferente, non cessò di occuparsi della organizzazione che gli era stata affidata, dolente di non poter essere in ufficio per provvedere alle necessità dell'importante ufficio.

Il telegramma del Commissario prefettizio al nuovo Arcivescovo

L'Ill.mo Commissario Prefettizio del Comune, gr. uff. Orestano, ha inviato a S. E. mons. Nogara, Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Udine, via Gregoriana, 24, Roma, il seguente telegramma:

«Prego Vostra Eccellenza accogliere il devoto omaggio della Cittadinanza al Suo nuovo Pastore. Udine confida che con la saggezza dell'Eccellenza Vostra nell'esercizio delle altissime funzioni spirituali sia costantemente armonizzato il divino culto della Fede col sacro sentimento della Patria. Ossequi. — Commissario Prefettizio: ORESTANO».

L'Unione Parrocchiale Uomini Cattolici «Don Bosco» di San Marco — Chiavris — ha indirizzato a monsignor dott. Giuseppe Nogara il seguente messaggio:

«Uomini Cattolici Chiavris (Udine) umiliano fervidi sensi devozione figliale bene auspicando eletto Presule. — Presidente: FABRETTO».

Mons. Rossi ai Domenicani Udinesi

Il venerato Patriarca di Costantinopoli mons. gr. uff. A. A. Rossi ha inviato in questi giorni ai Terziari Domenicani udinesi una sua grande fotografia con affettuoso autografo benedicendo l'attività e i membri del Terzo Ordine della Penitenza del quale mons. Rossi era primo confratello.

Il Consiglio del Terzo Ordine Domenicano ha risposto all'indimenticabile Pastore con una lettera di devota riconoscenza e di inalterato affetto.

Anche a Udine avremo il pesce a buon mercato

Con riferimento al voto espresso dalla locale Commissione Intersindacale dei prezzi circa il provvedimento per la vendita del pesce fresco a buon mercato, siamo lieti di comunicare che la ditta G. B. Angeli di Udine ha ricevuto l'incarico dall'Industria Pesce e sottoprodotti o consorzio mediterraneo cooperativo per la pesca d'alto mare di Roma, di organizzare in tutta la nostra Zona e nella Venezia Giulia lo smercio diretto dei prodotti pescherecci della Società IPES secondo le direttive impartite dal Ministero dell'Economia Nazionale con la circolare del 3 dicembre 1927 Prot. 860 diretta ai Prefetti e ai Segretari Federali Provinciali del Partito Nazionale Fascista.

Il suddetto Consorzio confida che le Autorità daranno la massima assistenza nella esplicazione del compito assegnato al fiduciario e vorranno tutelarlo contro le eventuali rappresaglie di concorrenti che vedono con molta preoccupazione l'arrivo di importanti quantità di pesce fresco a buon mercato.

Sono già stati presi gli opportuni accordi, tanto con S. E. l'Ill.mo signor Prefetto, quanto con l'Ill.mo Commissario Prefettizio del Comune per tradurre in atto le disposizioni anzidette perchè anche ad Udine sia data la possibilità di introdurre nell'uso alimentare comune, pesce a prezzo di vero buon mercato.

Naturalmente il Fiduciario dell'I. P. E. S. non limiterà la sua organizzazione e la sua azione nella sola città di Udine, ma la estenderà con celerità fascista a tutta la Provincia e alla Venezia Giulia.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti di Udine ha versato la somma di lire 200 per essere iscritta fra i Soci perpetui del Comitato di Udine.

Nel segnalare il nobile atto della Presidenza, il Comitato vivamente ringrazia.

Bollettino statistico mensile
Mese di febbraio

Dal Bollettino statistico-demografico del Comune di Udine togliamo i seguenti dati riferentisi al mese di febbraio 1928:

POPOLAZIONE — Censita al 1° dicembre 1921 — Presenti 56.041; residenti 59.635; Popolazione calcolata al 29 febbraio 1928: presenti 62.683; residenti 60.315.

MATRIMONI — Fra celibi e nubili 34; fra vedovi e nubili 2; totale 36. — Tutti gli atti relativi furono sottoscritti da entrambi gli sposi.

NATI VIVI — Legittimi, 41 maschi e 38 femmine appartenenti al Comune; 5 maschi e nessuna femmina appartenenti ad altri Comuni — Totale 84. — Illegittimi: 7 maschi e 7 femmine appartenenti al Comune; maschi 2 e femmine 3 appartenenti ad altri Comuni — Totale N. 19. — Totale generale dei nati vivi N. 103. — Nati morti: femmine 4; aborti femmine 1. — Parti doppi (1 maschio e 1 femmina) Totale N. 2.

MORTI NEL COMUNE — Maschi 22; femmine 29, appartenenti al Comune; maschi 14 e femmine 12, apartenenti ad altpri Comuni. — Totale: Maschi 37 e femmine 41. — Morti appartenenti al Comune: maschi 22, femmine 29; morti fuori del Comune: maschi 2, femmine 2. Totale generale dei morti 81.

Solenne commemorazione di S. E. Diaz
Duca della Vittoria

La Federazione friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Per aderire alle richieste di varie Associazioni e di parecchi camerati che non avrebbero potuto intervenire alla commemorazione del Duca della Vittoria, precedentemente stabilita di accordo con il dott. prof. Barone Morpurgo nella sede della Università Popolare, richiesto anche l'autorevole consiglio di S. E. il Capo della Provincia, la Federazione Friulana Combattenti comunica che la celebrazione avrà luogo in forma ufficiale nella palestra del Liceo Scientifico, gentilmente concessa dalla O. N. B. alle ore 11 precise di domenica 11 corrente.

Le Associazioni interverranno con bandiere.

Deliberazioni del Consiglio di disciplina della Venezia Giulia e di Zara

Il Consiglio di Disciplina della Venezia Giulia e di Zara, riunitosi in seduta il 3 corrente mese, ha definito un procedimento disciplinare assolvendo il maestro dalle imputazioni ascrittegli. Ha inoltre confermato la sospensione provvisionale nei riguardi di una maestra che è stata deferita al Consiglio di Disciplina.

Sacerdoti denunciati per contravvenzione alle disposizioni sull'emigrazione

Sono stati denunciati dai Carabinieri all'autorità giudiziaria i sacerdoti cav. don Antonoi Vidali da Rivignano e don Alessandro Fabbro da Zoppola Curato a Casasola di Frisanco.

Essi avrebbero contravvenuto alle disposizioni legislative favorendo l'emigrazione oltre oceano e precisamente pel Canadà degli operai o agricoltori Bozzi Romano, fabbro, da Frisanco, Angelo e Felice Dreon di Frisanco e Giuseppe, Antonio e Pietro Boschian di Gials d'Aviano.

Questi, però, dopo essere partiti per la Francia, onde imbarcarsi e avere speso oltre 2000 lire ciascuno, non hanno potuto emigrare.

Bollettini per pacchi e francobolli tolti di corso

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Dal primo aprile 1928, le sotto indicate carte valori non saranno più valide nelle operazioni postali:

1.o Bollettini per pacchi postali, stampati su cartoncino, da cent. 40 — Lire 2.50 — 3 — 5.000 — 8 — 13.

2.o Francobolli commemorativi del primo centenario della morte di Alessandro Volta, da cent. 20, 50 e 60 e da lire 1.25.

I Bollettini, purchè non sciupati, saranno ammessi al cambio, presso gli Uffici postali, fino al 31 marzo 1929; mentre per i francobolli (sempre che non siano sciupati) il termine per il cambio è fissato al 30 giugno 1928.

Università popolare
«Noi di campagna»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la gentile signora Anna Fabris, terrà una interessante conferenza dal titolo originale: «Noi di campagna».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Circolo Ufficiali del Presidio di Udine

Il giorno 14 marzo alle ore 22 si terrà una Veglia danzante nella sede del Circolo. I signori soci che intendono parteciparvi sono pregati di ritirare i biglietti non più tardi di lunedì 12. Le richieste per gli eventuali inviti dovranno pervenire alla Direzione entro la giornata di domenica 11 marzo ed i relativi biglietti verranno consegnati ai soci invitanti nella giornata del lunedì successivo.

Interruzione stradale

Si avverte che in relazione ai lavori disposti per la copertura del canale di Via di Toppo, fra Piazzale Osoppo e Porta S. Lazzaro (circonvallazione interna) detta strada sarà preclusa al transito a datare da domani 9 corrente.

Il Principe Ereditario a Gelib presso la tomba di Gino Giacomelli

Telegrammi da Mogadiscio fanno menzione di una escursione nell'interno della Somalia italiana, fatta dal Principe Ereditario, il quale raggiunse la regione dei grandi stagni, dove si perde il fiume Uebi Scebeli, ancora in gran parte inesplorato.

Il morso del sole equatoriale è sopportato dal Principe benissimo, mercè la sua forza e la sua resistenza fisica.

Alle dieci e trenta del sei corrente il corteo automobilistico giungeva al villaggio di Gelib, sulla riva sinistra del Giuba. Quivi erano ad attendere dodicimila indigeni che hanno tributato al Principe le più entusiastiche acclamazioni.

Il Principe, recatosi alla Regia Residenza, ha assistito dalla vera..... sfilata delle popolazioni che sono passate salutando romanamente ed eseguendo le loro tradizionali fantasie. E' poi sceso tra la folla di umili lavoratori, interessandosi ai loro semplici costumi, rivolgendo domande sulla loro vita patriarcale e ammirando le vaste coltivazioni di cotone e di dura che, con metodi primitivi ma con laboriosità eccezionale, i fedeli sudditi hanno intrapreso sulle rive del Giuba.

A Gelib trovasi — su un'altura che la ripara dall'inondazioni del Giuba — la tomba del povero Gino Giacomelli, R. Residente di quella zona, morto dieci anni or sono vittima del clima; come abbiamo ricordato or un mese addietro, avendo lasciato un incancellabile ricordo di sè tra quelle popolazioni.

Società degli Amici della Musica
Il quartetto di Dresda

Sommo fu il godimento fattoci provare ieri sera dai quartettisti di Dresda con il loro concerto agli «Amici della Musica».

Ebbe inizio il programma con il «quartetto in Si bemolle maggiore» di Schubert. Nel primo centenario della sua morte il grande compositore viennese ci appare nel fulgore della sua arte elettissima, che donò al mondo capolavori immortali; è il suo quartetto elaboratissimo ci presentò un saggio di squisita fattura, che fu gustato ed applaudito ad ogni tempo ed alla fine.

Geniale, pieno di sentimento e di forza il «Quartetto in Fa maggiore» della milanese Giulia Rech, onore delle compositrici italiane, degna rappresentante della moderna scuola nazionale.

Ogni brano di quest'esecuzione, come del «Quartetto in Sol minore» di Haydn, ottenne calorosi consensi rinnovati e sinceri, a tutti gli artisti. Fra i quali notammo completo affiatamento, equilibrio armonico e caldo amore, fraterna conversazione senz'ombra di sopraffazione individuale, chiarezza di tinte, delicatezza di concerti, intonazione sicura e vivezza luminosa e sentita di interpretazione.

Luigi Garzoni.

Nessuna licenza per feste da ballo in Quaresima

La Regia Questura comunica:

Pervengono alla R. Questura domande per concessioni di licenze per feste da ballo e trattenimenti danzanti da tenersi nell'attuale periodo di Quaresima e specialmente per il giorno di mezza Quaresima.

Si avvertono gl'interessati che la Regia Questura, conformemente a quanto ebbe già a praticare per la Quaresima del decorso anno, non concederà durante l'attuale periodo di Quaresima e per qualsiasi ragione, alcuna licenza del genere.

Similmente non saranno concesse licenze per pubbliche feste da ballo nel giorno di Pasqua.

Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità, in memoria di Leone Jona di Venezia, pervennero le seguenti elargizioni: L. 50 del sig. Sgrazzutti Valentino di Galleriano; L. 30 del sig. Esente Enrico di S. Caterina.

L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

***

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Fabris, i coniugi Giovanna e prof. Antonio Gherli di Rivignano, hanno offerto all'Ospizio Marino Friulano L. 30.

***

La Spett. Banca Cooperativa Udinese ha elargito all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la somma di lire 200.

***

Per onorare la memoria della signora Domenica Martin ved. Gennaro, il signor Luigi Frontini offre L. 5 alla Casa di Ricovero.

***

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanno» in Udine comunica:

Per onorare la memoria del compianto prof. Fausto Favero, sono pervenute, alla Cassa Scolastica «Benedetto Dorigo», le seguenti offerte (terzo elenco): Un consigliere della Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico L. 100 — ing. Nino Mantovani L. 10 — prof. Eliseo Munaretto L. 5.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli o brodo - Tonno alla livornese o Goulasch - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Roastbeef o uova - Contorno.

Il Commissario prefettizio accorda i fondi per il restauro statico del Castello

Ieri abbiamo annunziato, per averlo appreso da fonte sicure che il Ministero aveva deliberato di concorrere ai lavori per il consolidamento del nostro Castello con l'importo di lire sessantamila, pari un terzo della spesa preventivata dalla R. Soprintendenza ai Monumenti di Trieste. E aggiungevamo l'augurio che il nostro Commissario Prefettizio facesse il possibile per una sollecita esecuzione delle opere progettate per garantire la conservazione dell'insigne monumento.

Siamo lieti oggi di constatare che, con sollecitudine veramente fascista, il nostro Commissario Prefettizio ha, in giornata di ieri, provvisto allo stanziamento dei fondi occorrenti, assicurando così il compimento di un lavoro per il quale, su questo giornale, è stato scritto ripetutamente in questi ultimi anni.

Inutile dire che la notizia sarà appresa col più grande favore in città.

Ecco pertanto il relativo comunicato:

Il Commissario Prefettizio gr. uff. Orestano ha ieri deliberato:

a) lo stanziamento dei fondi occorrenti per i lavori di restauro statico del Castello;

b) i lavori per la messa in luce degli affreschi del Duecento nella Chiesa di S. Maria in Castello;

c) i lavori di restauro degli affreschi del Tiepolo nella Cattedrale.

Nomine deliberate dal Commissario del Comune di Udine

Con recenti delibere il Commissario Prefettizio del Comune di Udine gr. uff. Orestano ha chiamato a far parte della Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura il marchese Massimo Mangilli.

A far parte della Giunta esecutiva del Ricreatorio «Carlo Facci» ha chiamato il prof. Gellio Cassi.

Deliberazioni della Giunta per l'istruzione media

Il 29 febbraio u. s. la Giunta per l'Istruzione Media della Venezia Giulia e di Zara si è riunita a seduta.

Esaminati gli argomenti posti all'ordine del giorno sono state prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

1) Approvato il bilancio preventivo 1928 del Convitto Istriano di Pisino.

2) Rettificati ed approvati definitivamente i bilanci 1922, 1923 e 1924 del Convitto Nazionale di Cividale.

3) Approvato il resoconto dell'situazione di cassa per i mesi di luglio-novembre 1927 del predetto Convitto.

4) Rimandato, per il completamento, il bilancio preventivo 1927 del Convitto «Skodnik» di Tolmino.

5) Accolte alcune domande di iscrizione nell'albo regionale degli abilitati all'insegnamento medio

6) Approvati definitivamente i bilanci consuntivi 1926-27 delle Casse scolastiche di alcuni Istituti Medi

7) Approvati gli atti relativi al conferimento di una borsa di studio della fondazione «G. Cassab» istituita presso il R. Liceo Scientifico di Trieste.

8) Approvato il rendiconto 1926-27 della fondazione per borse di studio, «A. Grego» istituita presso il R. Liceo Ginnasio «D. Alighieri» di Trieste.

9) Approvati definitivamente i rendiconti 1926-27 di alcuni giardini d'infanzia annessi ai RR. Istituti Magistrali.

10) Risolto, favorevolmente all'interessato, il caso disciplinare di un alunno del R. Liceo Ginnasio di Cividale.

11) E' stato, infine, espresso parere favorevole alla concessione, a norma dell'art. 116 del R. D. 6 giugno 1925, n. 1084, dell'autorizzazione ad alcuni insegnanti del Ginnasio Inferiore del Collegio Don Bosco di Pordenone, a continuare lo insegnamento nei Ginnasi Inferiori privati.

Ammissioni alla Accademia militare

Il Comando del Distretto Militare comunica:

Nella circolare N. 85 G. M. 1928 sono indicati i criteri di massima per la ammissione alle Accademie Militari di Modena e Torino per l'anno 1928-29 per i giovani aspiranti alla nomina a Sottotenente in servizio permanente nel Regio Esercito.

Tali criteri si riferiscono:

a) ai requisiti necessari per il concorso all'ammissione;

b) all'ordinamento dei corsi;

c) alle rette di pensione e ai titoli per la dispensa;

d) al programma per l'esame d'ammissione (per gli aspiranti all'Accademia Militare di Torino).

La circolare N. 86 G. M. 1928 indica i criteri di massima per l'ammissione straordinaria di allievi al terzo corso della Accademia di Artiglieria e Genio per l'anno scolastico 1928-29.

Copie di dette circolari sono state diramate alle Presidenze delle Scuole Medie di secondo grado, ove potranno essere consultate dagli interessati i quali potranno prendere visione anche presso l'Ufficio Comando del locale Distretto Militare.

Nucleo Universitario fascista friulano

Si rinnova l'invito agli universitari che devono regolare il loro tesseramento al Nucleo Universitario Fascista Friulano o che devono iscriversi al G. U. F. di Padova pel tramite del Nucleo, a recarsi presso la Federazione Fascista nei giorni di venerdì 9 e sabato 10 corrente, dalle ore 18 alle 19.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine (già Camera di Commercio e Industria)

ANAGRAFE COMMERCIALE

Mese di gennaio

Cessazioni

Cecone Benvenuto - Fagagna — Coloniali, vini, liquori, granaglie. — Cessato per morte avvenuta il 21 ottobre 1927 — Ora Cecone Aldo, iscritto al N. 17735.

Righini Guido - Feletto Umberto — Generi alimentari — Cessato il 31 dicembre 1927.

Ferrigutti Giovanna - Gonars — Commercio ambulante di calzature di propria produzione — Cessata il 31 dicembre 1927.

Caporale Giuseppe - Moimacco — Negozio generi alimentari e vendita vini all'ingrosso — Cessato il 20 gennaio us.

Pascutti Tegorina - Mortegliano — Rivendita frutta al minuto — Cessata il 1.o gennaio 1928.

Pinzani Giuseppe - Mortegliano — Ammasso bozzoli per conti terzi — Cessato il 31 dicembre 1927.

Società Mutua Assicurazione Bestiame di Mortegliano - Mortegliano — Sciolta e cessata dal mese di gennaio us

De Simon Andrea - Osoppo — Mediatore in genere — Cessato il 1.o gennaio 1928.

Steffenato Elisa Baletti - Pagnacco — Generi commestibili, vini e liquori — Cessata il 1.o gennaio 1928.

Tellini Antonio - Palmanova — Lavorazione legna per zoccoli e confezione dei medesimi — Cessato il 31 dicembre 1927.

Zanello Fratelli (Società di fatto) - Palmanova — Generi coloniali e liquori — Cessata il 31 dicembre 1927 — Ora Zanello Antonio iscritto al N. 17764.

De Franceschi Francesco - Paluzza — Molino a palmenti — Cessato il 1.o gennaio 1928.

Del Torre Antonio - Pasian di Prato — Mediatore in genere — Cessato il 28 gennaio 1928.

Società Anonima Cooperativa di Consumo di Pavia di Udine - Pavia di Udine — Coloniali e salumeria — Messa in liquidazione con Decreto 15 dicembre 1927 del R. Tribunale di Udine.

Voncini Massimo - Pavia di Udine — Sartoria — Cessato il 20 dicembre 1927.

Canavese Antonoi - Polcenigo — Macellaio — Cessato il 1.o gennaio 1928.

Da Ru Rodolfo - Pordenone — Industria lavorazione meccanica del legno — Cessato il 28 ottobre 1927.

Manzano Antonio e Figlio (Società di fatto) - Pozzuolo del Friuli — Officina elettrica con produzione di energia — Cessata il 15 gennaio 1928.

Pitassi Maria - Pradamano — Vendita vino al minuto — Cessata il 12 gennaio 1928 — Ora Tonero Teresa inscritta al N. 17767.

Tion Angela - Pradamano — Osteria con piccolo negozio di coloniali — Cessata il 31 dicembre 1927.

Camin Giovanni - Pravisdomini — Osteria — Cessato il 1.o gennaio 1928.

De Crignis Eugenio - Ravascletto — Osteria — Cessato il 31 dicembre 1927.

Mant Maria - Reana del Roiale — Vendita di generi coloniali — Cessata il 1.o settembre 1927.

Fratelli Burello (Società di fatto) - Rivignano — Materiali elettrici, orologeria, oreficeria — Cessata il 31 dicembre 1927.

Farmacia Corradini (Società di fatto) - San Daniele del Friuli — Farmacia — Cessata il 15 dicembre 1927 — Ora Tito Gherśich iscritto al N. 10465.

Flabiano Giordano - San Daniele del Friuli — Vendita ambulante tessuti ed affini — Cessato il 24 gennaio 1928.

Cristofoli cav. Achille - San Giorgio di Nogaro — Spedizioniere — Cessato il 31 dicembre 1927.

Deganutti Angelo e C. (Società di fatto) - Casarsa della Delizia (Frazione San Giovanni) — Impresa costruzioni edili in genere e cantiere per la lavorazione dei cementi. — Cessata il 25 gennaio 1928.

Fogolin Luigi - San Vito al Tagliamento — Calzoleria — Cessato il 17 gennaio 1928.

Orsccli Bellino - Sacile (Frazione di S. Odorico) — Vendita di vini, liquori, coloniali al minuto — Cessato il 31 dicembre 1927.

Del Frari Santa vedova Margarita - Sequals — Coloniali — Cessata il 31 dicembre 1927.

Mander Olvina - Sequals — Coloniali — Cessata il 1.o gennaio 1928.

Segalotti Angelo - Sesto al Reghena — Negozio generi vari ed impresa lavori edili — Cessato il 7 dicembre 1927.

Vettor Pio Ernesto - Tarcento — Coloniali ed affini — Cessato il 15 gennaio 1928.

De Agostini Gio. Batta - Tricesimo — Impresa costruzioni edili e trasporti — Cessato il 1.o gennaio 1928.

Michelini e Manautti (Società di fatto) - Tricesimo — Fabbricazione zoccoli — Cessata il 1.o gennaio 1928.

Faggiani Angelo - Varmo — Osteria, coloniali e R. Privative — Cessato il 31 dicembre 1927. — Succ. Giovanni Mauro.

Prampero Adamo - Varmo — Osteria — Cessato il 31 dicembre 1927.

Rodaro Carolina rappresentata dal figlio Angelo Perola - Varmo — Osteria e vendita pane — Cessata per morte — Ora il figlio Angelo Perosa.

Necrologio

Da Guastalla ci giunge la luttuosa notizia che in quella città si è spento a 62 anni il signor Giovanni Cavazzini padre dell'egregio signor Dante proprietario del grande negozio di telerie e stoffe di via Savorgnana.

L'Estinto dedicò tutta la sua vita al lavoro onesto e alla famiglia così da lasciare di sè la più cara memoria per la sua probità e per la sua bontà.

Ai congiunti e in special modo al signor Dante Cavazzini, le nostre condoglianze.

R. Liceo Ginnasio "Jacopo Stellini"

Gita studentesca a Roma

Oggi una squadra di n. 25 alunni del R. Liceo Ginnasio, accompagnata dal Preside cav. dott. Emilio Catterina e dal prof. Gioachino Beda, si recherà a Roma in gita d'istruzione, ove un professore di storia dell'arte, designato dal Ministero, sarà di guida e illustrerà agli studenti i principali monumenti di Roma.

Il giorno di sabato 10 corrente, i nostri alunni saranno presenti all'inaugurazione degli alloggi stabiliti per i giovani delle scuole medie, nel palazzo del R. Liceo «Terenzio Mamiani» di Roma, avendo avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione l'alto onore della precedenza sugli altri studenti d'Italia di usufruire degli alloggi della Foresteria.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

L'esordio della Compagnia Salvini

Con un pubblico assai numeroso e con molti e meritati applausi la Compagnia drammatica del gr. uff. Gustavo Salvini ha esordito per il suo breve ciclo di rappresentazioni offrendoci il sempre caro «Papà Lebonnard», che esercita il solito fascino sopra un vasto numero di spettatori.

Gustavo Salvini, erede di una gloriosa tradizione, ci ha dato del protagonista una interpretazione varia ed umana. Gli altri secondarono volonterosi.

Questa sera il Salvini grandeggerà nel capolavoro molieriano «Tartuffo», probabilmente nuovo per Udine. Mancare a tale rappresentazione vorrà dire non ascoltare forse mai più il potente lavoro.

La Compagnia Salvini è l'unica che lo rappresenti in Italia. Il compianto critico teatrale della «Nazione», Cesare Levi, disse già in proposito: «Gustavo Salvini dà del «Tartuffo» un'interpretazione ammirevole; da oltre vent'anni questo grande carattere del teatro mondiale è indelebilmente associato al suo bel nome di artista».

Dopo la commedia Mario Canossa dirà «La sagra di Santa Gorizia» di Vittorio Locchi.

Domenica avremo l'unica mattinata. Presto «La gerla di papà Martin».

Galeso.

I lumi della ribalta

Il "Tartuffo" di Molière

Ai suoi tempi il «Tartuffo» di Molière costituì un'aspra battaglia, che causò all'autore insieme dolori e soddisfazioni.

Pare che nel carattere del protagonista Molière trovasse modo di satireggiare con aristofanesca violenza un Abate Roquette. Ma sono queste le solite supposizioni e i cervellottici almanaccamenti intorno ai personaggi delle opere satiriche: fantasie di pettegoli che vorrebbero sminuire il valore universale del tipo satireggiato.

Non diversamente la chiacchiera malevola cercò d'identificare in questo o quel patrizio milanese il «giovin signore» del Parini; mentre è evidente che se pure qualcuno è servito d'occasione o di pretesto al poeta nel creare la sua satira, il primitivo modello s'è arricchito via via di tali e tante caratteristiche, s'è animato d'un mondo così vario e vasto, da diventare un archetipo fuori della piccola realtà contingente, lontano da ogni pettegola determinazione in questo o quel contemporaneo dell'artista creatore.

Il «Tartuffo» è una grande e generosa battaglia contro il vizio che Molière disse alla moda nel suo tempo: l'ipocrisia. E se la satira può sembrare qua e là violenta, si capisce che non meno violento e virulento era il male ch'essa svelava e fustigava. Difatti la commedia provocò una reazione la cui malignità è la prova dell'aggiustatezza dei colpi assestati dal poeta alla società corrotta e bacchettona.

La recita del lavoro sofferse cinque anni di proibizioni e di rinvii. I nemici non disinteressati e non in buona fede del Molière opposero al poeta la canèa dei libelli diffamatorii, pieni di atroci calunnie. Il commediografo dovette ricorrere con suppliche ardenti al re Luigi XIV, il quale tolse finalmente il divieto di rappresentazione. La coraggiosa commedia comparve in un pubblico teatro il 5 febbraio 1669; e trovò incontrastato il successo, ed ebbe 44 recite consecutive, numero enorme per i tempi e rispettabile ancora oggigiorno.

Essa è meritamente famosa e bella tra le belle commedie molieriane. Come spesso avviene nelle grandi opere del Molière («L'avaro», «Il misantropo», «Giorgio Dandin», «Don Giovanni», tanto per citarne qualcuna), anche nel «Tartuffo» la comicità volge alla melanconia ed acquista infine potenza e significato di dramma. La vena comica di Molière (quando non è semplice, farsesca, direi rabelaisiana, come nel «Medico per forza» o nel «Cornuto immaginario») è severa al modo di Giovenale o obbedisce al detto del satirico latino: «Facit indignatio versum» (1,79).

Dell'intima malvagità di Tartuffo, il collotorto viscido e repugnante, si scandalizzò allora come ora la gente dall'animula blandula, incapace di nutrirsi di tanta bella poesia che combatte le triste convenzioni e le dorate falsità. La pudibonderia provinciale sarà sempre offesa da questa satira che virilmente si arma contro ogni forma di insincerità. Al buon pubblico del loggione è riserbata più volte nel teatro dei classici la dolorosa sorpresa di non vedere tutto rasserenato, pacificato, purificato alla chiusa del dramma.

Sono dispiaceri, cari miei, ai quali bisogna fare l'abitudine. Tartuffo è ipocrita dal principio alla fine. Svillaneggiato, deriso, arrestato, non si pente, non si vergogna, non si sottomette alla dura sentenza con animo disposto alla sincerità. Egli rimane in eterno alla gogna, tipo dei tipi, odioso come un bestiale simbolo della sozza frode.

Si è che il suo creatore non aveva le molte dolcezze del nostro Goldoni, per il quale anche i cattivi non sono mai veramente cattivi e meritano piuttosto un sorriso di compatimento. Goldoni è nella satira bonario come Orazio, lepido e urbano come Terenzio; Molière invece amaro come Giovenale, mascìccio come Plauto, allegramente feroce come Aristofane...

***

Ahi, povero di me! Chi mi ha tagliato il nastro in bocca? E dire che filavo così bene, per le basette d'Apollo! (Immagino che anche il Musagete vada alla moda).

— Ma insomma che Le è successo, signor Galeso?

Oh una cosa da nulla! Sapete che basta un sasso di modeste proporzioni a far deviare un diretto, un granellino a fermare un macchinario. A me è bastata una bagatella simile per ghiacciarmi le idee nel celabro ed ammutolirmi. Ho sentito per l'aria la radio-espressione del solito lettore scanzonato e ridarello, che diceva:

«Guarda, guarda come fuma la ciminiera della Premiata Fabbrica di Laterizi Galeso!».

Questa frase taglia-panni è stata (secentisticamente parlando) la forbice che m'ha tagliato in bocca il filo del discorso. Quindi io non so ormai dirvi che questo: «Non vi lasciate sfuggire l'occasione di sentire il capolavoro molieriano nell'interpretazione di Gustavo Salvini».

GALESO.

Stato Civile

del 7 e 8 marzo 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 7 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale nascite n. 10.

Morti

Micelli Petronilla in Venir fu Luigi di anni 62 casalinga — Maniassi Serafina in Beltramini fu Antonio di anni 40 casalinga — Quargnolo Otello di Antonio di anni 16 — Francescato Giovanni chiamato Enrico fu Valentino di anni 72 mugnaio — Driussi Francesco fu Luigi di anni 56 muratore — Sittaro Maria vedova di Bellito Moro fu Antonio di anni 67 cameriera — Chiopris Lucia vedova Cuttini fu Luigi di anni 85 casalinga. — Totale morti n. 7.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimenti e dissesti

Con sua sentenza il Tribunale di Udine omologava il concordato conchiuso fra il fallito Campagno Antonio di Pordenone ed i suoi creditori, alle seguenti condizioni:

a) pagamento integrale dei crediti privilegiati e spese di procedura; b) pagamento del 100 per cento ai chirografari in tre rate: la prima del 30 per cento appena omologato il concordato, la seconda del 30 per cento quattro mesi dopo, la terza del 40 per cento quattro mesi dopo la seconda, il tutto con la garanzia del signor Costalunga Ferdinando da Cimpello di Fiume Veneto.

— Il Tribunale inoltre omologava il concordato conchiuso fra il fallito Camillo Amadio da Pordenone ed i suoi creditori, alle seguenti condizioni:

a) pagamento del 100 per cento ai creditori privilegiati e delle spese di procedura; b) pagamento del 25 per cento ai chirografari immediatamente dopo l'omologazione.

Il tutto con la garanzia di Luigi Amadio e Giuseppe Amadio.

— Con sua sentenza il Tribunale di Udine omologava il Concordato conchiuso fra la fallita De Filiffo Luigia di Muzzana del Turgnano, con i suoi creditori, alle seguenti condizioni:

a) Pagamento integrale dei crediti privilegiati e spese di procedura; b) pagamento del 20 per cento ai chirografari entro 15 giorni dal passaggio in giudicato dalla sentenza di omologa, il tutto con la garanzia di Petris Ruggero.

— Con sentenza del Tribunale di Udine in data 23 febbraio è esteso il fallimento della Ditta Ciani e Giotti Bruno da Spilimbergo. Fu nominato giudice al fallimento l'avv. Carnesi cav. uff. Giovanni e curatore provvisorio l'avv. Marco Marin. Fu stabilito fino a tutto il dì 22 marzo 1928 il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito.

— Con sentenza del Tribunale di Udine del 23 febbraio veniva retrodatato il fallimento della Ditta Ciani D'Andrea al 31 dicembre 1926.

Curatori

Con sua sentenza il Tribunale di Udine ha nominato a curatore definitivo, del fallimento Ciani D'Andrea il curatore provvisorio avv. Mario Marin; del fallimento di Sgorbon Antonio il curatore provvisorio avv. Bellavitis; del fallimento Silvestrini Arnaldo il curatore provvisorio rag. Fabbiano Giuseppe; del fallimento Morandini Raffaello il Curatore provvisorio avv. Allatare Antonio; del fallimento Petri Antonio e Nicli Elena il curatore provvisorio avv. Carlo Franceschini; del fallimento Ditta Zanelli il curatore provvisorio rag. Bruno Mirtillo; del fallimento di Di Lenardo Simeone fu Giuseppe di Resia il curatore provvisorio Nais dott. Luigi di Gemona; del fallimento Moro Antonio il curatore provvisorio avv. Scrosoppi Raffaello e del fallimento Mazzolini Antonio il curatore provvisorio rag. Del Negro Luigi.

Fra Libri e Riviste

L'Artiere del legno

Abbiamo ricevuto il numero di febbraio della rivista mensile illustrata «L'Artiere del legno» edita a Firenze e di cui è direttore l'egregio collega ed amico cav. uff. Antonio Mattioni, friulano. Eccone il sommario:

Cav. Antonio Mattioni: «Per il progressivo perfezionamento di questa Rivista» — Maria Biseo: «Il Mobile nuovo» — Prof. arch. Giovanni Biseo: «Il 1.o Concorso Nazionale dell'Artigianato del Mobile» — Prof. Gioacchino Bernardi: «Il 1.o Concorso Nazionale del Mobile e la tassa di produzione interna». — A. M.: «Lezione completa di verniciatura e tinteggiatura del legno». — Concorso a premi bandito da questa Rivista — Elenco dei partecipanti al Concorso del mobile — Notiziario.

La Rivista, in elegante veste tipografica, è arricchita da numerose fotografie tra cui quella di S. E. l'on. Bottai. Contiene inoltre nitide illustrazioni delle sale in cui si svolse la prima mostra concorso dell'artigianato del mobile nel Palazzo delle Esposizioni a Roma nello scorso gennaio.

Come è noto al concorso parteciparono gli artigiani del Friuli in numero notevole distinguendosi nettamente. «L'Artiere del legno» illustra i progetti friulani pubblicandone le fotografie, e precisamente i progetti di: A. Sello di Udine cui fu assegnata la medaglia d'oro del P. N. F.; Toressi di Udine e Lochmann pure di Udine.

L'interessante rivista che va raccogliendo grande simpatia in tutta la Nazione, contiene inoltre vari progetti per costruzione di mobili per sale, salotti, camere da letto e studi.

Il bollettino dei commercianti

E' uscito il Bollettino 15 febbraio della Industria e del Commercio, col seguente sommario:

Il Padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano — Obbligatorietà del Conto Corrente Postale — Imposta sul patrimonio — Protesti cambiari in gennaio — Varie — Norme versamenti contributi obbligatori 1928 per industriali — Registrazione contratti frigoriferi — Assicurazione infortuni piccolo industrie meccaniche e metallurgiche — Dazi doganali — Numeri indici costo della vita — I Cambi.

La Fattura

La casa editrice «Precisa» di Brescia ha dato alle stampe un utile libretto del rag. Giuseppe Puccio, già capitano della R Guardia di Finanza, su: «La fattura nel diritto commerciale e nella legislazione tributaria».

Il volumetto è dedicato «alla memoria delle Fiamme gialle cadute sul campo della gloria e del dovere». Il libretto, che è un interessante vade mecum per i commercianti, è completato da un indice delle merci esenti da tassa scambi, delle aliquote tassa scambi, delle tasse di bollo sulle quietanze e da altre utili notizie.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.59 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.46 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.80 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 18.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.15 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.55 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile